

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo Carlo, per dichiararsi, o no, scdisfatto.

Del Balzo Carlo. Come la Camera ha udito, il ministro dell'interno ha ammesso che tenendo presente l'articolo dello Statuto e gli articoli della legge di pubblica sicurezza non si potrebbe mai, come diritto, dal Governo proibire una riunione in luogo pubblico, qualora i promotori ne avessero dato avviso all'autorità 24 ore prima.

Egli però ha soggiunto: ma siccome l'educazione politica del paese non è sufficientemente sviluppata, noi, per ragioni di prudenza, di opportunità, di tatto politico, spesso proibiamo...

Giolitti, ministro dell'interno. Spesso no, molto raramente.

Del Balzo Carlo. Molto raramente? Io direi molto frequentemente. (*ilarità*).

Una voce. Siete proprio d'accordo!

Del Balzo Carlo. ...spesso proibiamo queste riunioni.

Ma è appunto questa la ragione che mi ha mosso a presentare questa interpellanza. Io nego al Governo questo diritto, perchè è un arbitrio; tutto ciò che non gli viene dalla legge, costituisce un arbitrio. Noi non riconosciamo in voi questo diritto di usare questa prudenza, violando l'articolo dello Statuto e quelli della legge di pubblica sicurezza. Vuol dire che Ella invece di essere un generale Pelloux, è un sotto generale Pelloux. (*ilarità*). Vuol dire che Ella non fa che seguire, sia pure in proporzione limitata, quello che faceva il Ministero Pelloux durante l'ostruzionismo.

Ripeto: ho presentato questa interpellanza, per sincerità politica, perchè, dopo aver combattuto il Ministero Pelloux, che non riconosceva l'esercizio delle pubbliche libertà, mi pareva di esser poco deferente agli elettori che mi hanno mandato alla Camera, se avessi lasciato passare senza censura questo sistema Pelloux a scartamento ridotto, adottato dal Ministero Zanardelli. (*ilarità*).

Todeschini. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Accenni al suo fatto personale.

Todeschini. Per rettificare alcune affermazioni di Sua Eccellenza il ministro dell'interno, riguardo al comizio di Torre Annunziata, sui precedenti della domanda e sulla denegazione avuta.

Presidente. Ma quale è il suo fatto personale? L'accenni.

Todeschini. Mi dà facoltà di parlare?

Presidente. Parli pure.

Todeschini. Il ministro dell'interno ha detto che vi è una certa norma direttiva nel consentire le pubbliche riunioni in applicazione delle disposizioni di legge, e da ultimo ha accennato all'Italia settentrionale dove egli ha avuto occasione di diminuire le consuete restrizioni, in confronto dell'Italia meridionale.

Giolitti, ministro dell'interno. Non ho parlato di questo.

Presidente. Ma tutto ciò non è fatto personale.

Todeschini. Ora io dico a mo' d'esempio: a Seregno fu consentita per quattro volte una pubblica riunione e per quattro volte sono andate giù delle bastonate...

Giolitti, ministro dell'interno. Peggio per chi le ha prese. (*ilarità*).

Todeschini. ... mentre questo pericolo non esisteva a Torre Annunziata (*Interruzioni*), dove non dopo due mesi di sciopero, ma soli dopo ventisette giorni di sciopero era lecito dare un segno di approvazione a quei cittadini per la mirabile condotta civile tenuta in quella battaglia civile... (*Ooh! — Rumori*).

Presidente. Ma tutto questo non ha a che fare col fatto personale. Ella non rappresenta Torre Annunziata. Venga al fatto speciale.

Todeschini. Il fatto speciale è questo: che appunto dato il precedente che lo sciopero si era svolto così regolarmente, la domanda di un pubblico comizio era più che logica e non poteva essere negata per motivi di ordine pubblico. Anche il fatto che oggi là dove non vi sono partiti locali i capitalisti sono talvolta...

Presidente. Ma questo non è per nulla un fatto personale; venga al fatto speciale, altrimenti le tolgo la facoltà di parlare.

Todeschini. ... il fatto personale è questo (*Ooooh!*) che a Torre Annunziata non vi erano timori per il turbamento dell'ordine pubblico... (*Interruzioni*) e quindi non vi erano ragioni per proibire il comizio. E dico questo come norma per l'applicazione della legge; anche a Nocera fu proibito il comizio, ma è bastato che andasse colà il deputato perchè il comizio si tenesse in pubblico e nulla avvenisse. A Torre Annunziata invece, dove era stata fatta identica domanda, si è mantenuto il divieto benchè colà ancor meno esistessero ragioni per giustificare il divieto, e non ci fossero quei motivi di ordine pubblico che sono l'argo-